

# Provincia di Bergamo

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

# Ambiente Emissioni atmosferiche e sonore - AlA

Numero: **287** / Reg. Determinazioni Registrata in data **11/02/2014** 

Dirigente: CONFALONIERI DOTT. CLAUDIO

# OGGETTO:

MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA DALLA REGIONE LOMBARDIA A PONTENOSSA S.P.A. CON DECRETO N. 3403 DEL 04.04.2007 MODIFICATO CON DECRETO N. 7158 DEL 01.07.2008, CON DECRETO N. 10115 DEL 07.10.2010 E CON DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO N. 2464 DEL 08.11.2013.









N.ro 22 / interno del provvedimento Dirigenziale

Inviata all'Assessore in data 10 FEB. 2014

LL

N. 287 del Registro delle Determinazioni

data <u>11 FEB, 2014</u>

# Provincia di Bergamo Settore Ambiente Servizio Emissioni Atmosferiche e Sonore - AIA

OGGETTO: modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lombardia a Pontenossa S.p.A. con Decreto n. 3403 del 4.04.2007 modificato con Decreto n. 7158 dell'1.07.2008, con Decreto n 10115 del 07.10.2010 e con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n 2464 dell'8.11.2013.

## DETERMINAZIONE

Assunta nel giorno DIECI del mese di FEBBRALO dell'anno duemilaquattordici

# IL DIRIGENTE dott. Claudio Confalonieri

VISTO il decreto presidenziale n. 13 del 30 luglio 2013 con il quale, sulla base dell'assetto organizzativo, ridefinito con delibera della Giunta provinciale n. 243 del 17 luglio 2013, è stato confermato al sottoscritto ri l'incarico dirigenziale del Settore Ambiente dal 1 agosto 2013 sino 31 dicembre 2015;

## VISTI:

- il D.Lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento",
- il D.Lgs.128 del 29.06.2010, entrato in vigore il 26.08.2010, con il quale la disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) è stata introdotta all'interno del D.Lgs.152/2006 (Parte seconda) e di conseguenza è stato abrogato il D. Lgs 18 febbraio 2005, n. 59;

VISTA la Legge Regionale n 24/2006 - "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente"- come modificata dalla Legge Regionale n 12/2007, la quale stabilisce tra l'altro che:

- art 8 comma 2: "la provincia è l'autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione alle emissioni in atmosfera e della autorizzazione integrata ambientale, con esclusione delle autorizzazioni relative agli impianti di incenerimento di rifiuti di competenza regionale ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della L.R. n. 26/2003...(omissis)...";
- art. 30 comma 6: "le province esercitano le funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni ambientali, di cui all'articolo 8, comma 2, con le seguenti decorrenze:... (omissis)... b) dal 1° gennaio 2008, relativamente all'autorizzazione integrata ambientale; b-bis) dal 1° gennaio 2009 relativamente all'autorizzazione integrata ambientale di cui all'allegato 1, punto 5.4, del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";

RICHIAMATA l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lombardia a Pontenossa S.p.A. con Decreto n. 3403 del 4.04.2007 modificato con Decreto n. 7158 dell'1.07.2008,e con Decreto n 10115 del 07.10.2010 e con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n 2464 dell'8.11.2013,

#### VISTE:

- la nota agli atti provinciali con n. 80323 dell' 08.08.2013, integrata, come preannunciato con nota agli atti provinciali con prot 81258 del 12.08.2013, con nota agli atti provinciali con n.100904 del 23.10.2013, con e-mail del 12.11.2013, con nota del 26.11.2013 e con e mail del 20.12.2013 con cui. Pontenossa

IL DIBUTITE DE SERVIZIO
(Dott. Claudio Gonfalonieri)

S.p.A. ha comunicato l'intenzione di apportare alcune modifiche ritenute migliorative al sistema di trattamento del flusso gassoso dell'emissione E16 (forno waelz):

installazione di un impianto di riduzione degli ossidi di azoto SCR;

- inserimento, a monte del filtro a maniche rifinitore, di una nuova sezione di immissione di reagenti solidi e liquidi, in dosi tali da formare sulle maniche del filtro un pannello idoneo alla rimozione dei composti organici, di HCI e HF ed installazione, in parallelo all'esistente, di un filtro rifinitore finale aggiuntivo.
- la nota provinciale prot 119500 del 24.12.2013 con cui la Provincia di Bergamo, concordando con la Ditta circa la non sostanzialità delle modifiche in progetto, ha tuttavia ritenuto che la modifica di cui al punto 1 seguendo i criteri dell'allegato G della d.g.r. 2970 del 2 febbraio 2012: "criteri per l'individuazione delle modifiche sostanziali AIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.", è da ritenersi modifica non sostanziale che comporta aggiornamento dell'autorizzazione ed ha comunicato conseguentemente l'avvio del procedimento volto all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata allo stabilimento. Ha comunque fatto salve:
  - eventuali determinazioni del CTR o del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
  - l'ottenimento da parte della Comunità Montana dell' autorizzazione paesaggistica e dell'autorizzazione per la trasformazione di bosco;

l'esito positivo della DIA presentata dalla Ditta al Comune di Ponte Nossa;

- la nota agli atti provinciali con prot 6404 del 16.01.2014 con cui Pontenossa S.p.A. ha trasmesso copia dell'avvenuto pagamento degli oneri istruttori;
- il verbale Prot. N. 0000325V13 del 17.01.2014 della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 17.01.2014 presso il Comune di Ponte Nossa e convocata ai sensi della L.241/90 s.m.i. dallo stesso Comune, conclusasi con esito favorevole;
- la nota prot. nr. 0000625 VI.3.3 del 03.02.2014 con cui il Comune di Ponte Nossa:
  - vista la D.I.A. n. 52/2013 presentata al prot. del comune n. 0005828 in data 05.11.2013 inerente l'intervento di "Opere edili connesse alla realizzazione di impianto abbattimento ossidi di azoto Via P. Orobica n. 60".
  - dato atto che la Commissione del Paesaggio del Comune di Ponte Nossa ha espresso, nella seduta del 23.12.2013 parere favorevole all'esecuzione dell'intervento;
  - dato atto che in data 20.12.2013, prot. n. 0006790, al fine di accelerare l'iter autorizzativo per la realizzazione delle opere in oggetto, è stata convocata Conferenza dei Servizi con:
  - o la Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici
  - o la Provincia di Bergamo
  - o la Comunità Montana Valle Seriana
  - o oltre che la Ditta Pontenossa Spa
  - visto il verbale in data 17.01.2014, prot. nr. 0000325, con il quale la Conferenza dei Servizi viene chiusa con esito favorevole, dopo aver acquisito agli atti i pareri di Provincia di Bergamo e Comunità Montana Valle Seriana

ha attestato l'avvenuta conclusione del procedimento di verifica svolto sul presupposto della perfetta corrispondenza alla realtà dello stato di fatto rappresentato negli elaborati di progetto e della correttezza delle dichiarazioni prodotte;

PRESO ATTO dell'allegata scheda tecnica redatta dal Servizio Emissioni Atmosferiche e Sonore- AIA, parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento, in cui, oltre alle modifiche al sistema di trattamento del flusso gassoso dell'emissione E16 (forno waelz), sono state riportate alcune modifiche precedentemente comunicate dalla Ditta ed assentite dalla Provincia:

- •aumento dell'aspirazione della zona di scarico delle scorie al fine di contenere quanto più possibile lo sviluppo di emissione diffuse (come richiesto al punto IX del paragrafo E.1.3 dell'allegato tecnico al Decreto AIA n 10115 del 7.10.2012).
- •demolizione di un capannone esistente (ex POLVOX) all'interno del complesso industriale di Via Prealpina Orobica e successiva ricostruzione di un nuovo fabbricato, intervento oggetto di permesso di costruire comunale;
- •variazione della sequenza di coltivazione dei sublotti della discarica, utilizzando, prima di coltivare la seconda parte del primo lotto della discarica, la volumetria prevista dall' autorizzazione per la prima parte del secondo lotto in sopralzo alla discarica esistente, almeno fino al completamento dei lavori dell'allestimento del contenitore dell'area di nuova occupazione ed al relativo nulla osta di esercizio

ed è stata riportata l'informazione che è in corso di realizzazione una nuova strada di collegamento dallo Stabilimento alla Discarica di valle Rogno;

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 58 dello Statuto Provinciale approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 64 del 12 luglio 2010, nonché dell'art. 107 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 all'emanazione del presente provvedimento;

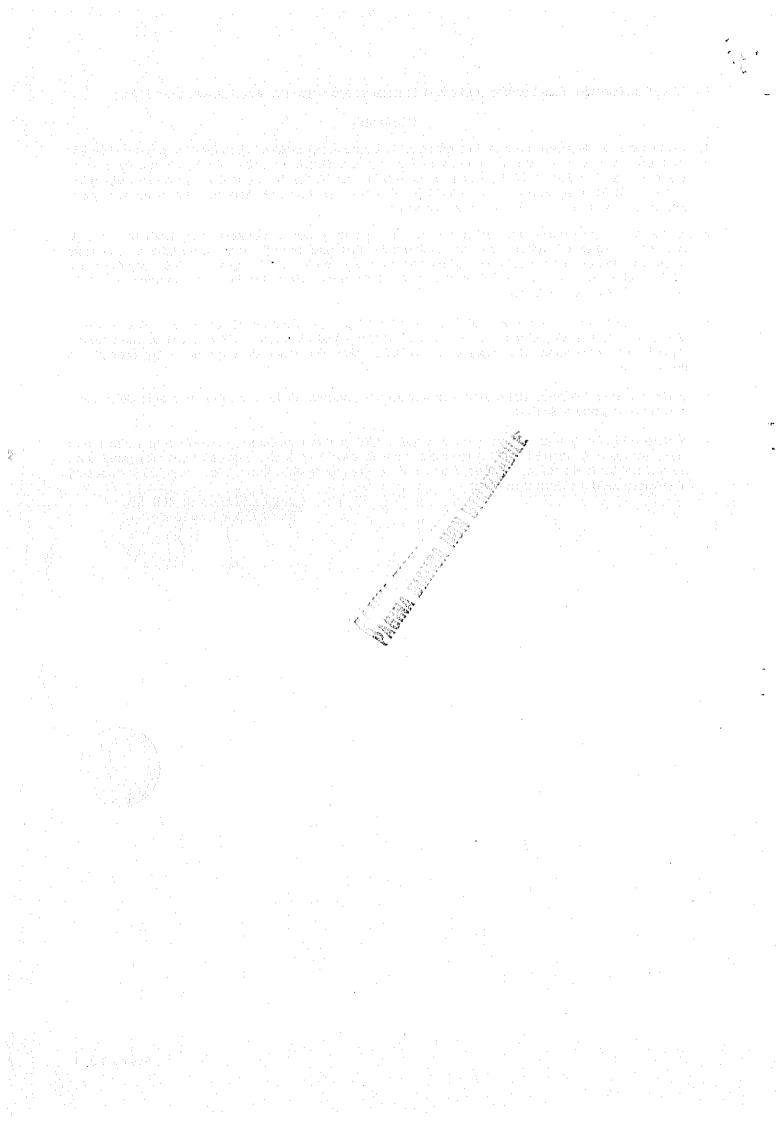
IL DIPLENTE DEL SERVIZIO (Doff Claudio Confalonieri) FATTI SALVI ed impregiudicati i diritti di terzi e le autorizzazioni e/o nulla-osta di competenza di altri Enti;

## **DETERMINA**

- di integrare, per le ragioni illustrate in premessa, l'allegato tecnico all'autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Regione Lombardia a Pontenossa S.p.A. con Decreto n. 3403 del 4.04.2007 modificato con Decreto n. 7158 dell'1.07.2008, con Decreto n 10115 del 07.10.2010 e con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n 2464 dell'8.11.2013.come riportato nell'allegata Scheda Tecnica, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di confermare integralmente, per quanto non modificato e non in contrasto con il presente atto, le disposizioni dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Regione Lombardia a Pontenossa S.p.A. con Decreto n. 3403 del 4.04.2007 modificato con Decreto n. 7158 dell'1.07.2008, con Decreto n 10115 del 07.10.2010 e con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n 2464 dell'8.11.2013.compresa la data di scadenza;
- 3. di trasmettere copia del presente atto a Pontenossa S.p.A., al Comune di Ponte Nossa, al Comune di Gorno, al Comune di Premolo, alla Comunità Montana Valle Seriana, all'A.R.P.A. della Lombardia Dipartimento Provinciale di Bergamo ed all'A.S.L. della Provincia di Bergamo Dipartimento di Prevenzione;
- 4. di disporre che l'efficacia del presente provvedimento decorra dalla data di ricevimento della copia conforme da parte della Ditta;
- 5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.



JŁ DRIGENTE del Servizio doti. Claudio Confalonie



MODIFICA NON SOSTANZIALE

MODIFICA NON SOSIANZIALE  Pontenossa S n A	
Ragione sociale	entre control de l'agranda en la
Sede operativa	Via Prealpina Orobica 60, Ponte Nossa (BG)
Sede legale	Via Vincenzo Viviani 8, Milano (MI)
A.I.A.	Decreto regionale n. 3403 del 4.04.2007 modificato con Decreto n. 7158 dell'1.07.2008 , con Decreto n 10115 del 07.10.2010 e con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n 2464 dell'8.11.2013.
Codice e affività IPPC	2.5a; 5.4
	<ul> <li>Modifica non sostanziale soggetta ad aggiornamento dell'autorizzazione:</li> <li>1. installazione di un impianto di riduzione degli ossidi di azoto SCR;</li> <li>2. inserimento, a monte del filtro a maniche rifinitore, di una nuova sezione di immissione di reagenti solidi e liquidi, in dosi tali da formare sulle maniche del filtro un pannello idoneo alla rimozione dei composti organici, di HCl e HF ed installazione, in parallelo all'esistente, di un filtro rifinitore finale aggiuntivo.</li> </ul>
Aggiornamento/revisione	<ul> <li>Modifiche non sostanziali non soggetta ad aggiornamento dell'autorizzazione, già assentite con note provinciali:</li> <li>aumento dell'aspirazione della zona di scarico delle scorie al fine di contenere quanto più possibile lo sviluppo di emissione diffuse (come richiesto al punto IX del paragrafo E.1.3 dell'allegato tecnico al Decreto AIA n 10115 del 7.10.2012).</li> <li>demolizione di un capannone esistente (ex POLVOX) all'interno del complesso industriale di Via Prealpina Orobica e successiva ricostruzione di un nuovo fabbricato, intervento oggetto di permesso di costruire comunale;</li> <li>variazione della sequenza di coltivazione dei sublotti della discarica, utilizzando, prima di coltivare la seconda parte del primo lotto della discarica, la volumetria prevista dall' autorizzazione per la prima parte del secondo lotto in sopralzo alla discarica esistente, almeno fino al completamento dei lavori dell'allestimento del contenitore dell'area di nuova occupazione ed al relativo nulla osta di esercizio.</li> <li>Informazione che è in corso di realizzazione una nuova strada di collegamento dallo Stabilimento alla Discarica di valle Rogno. La Ditta ha ottenuto i permessi necessari.</li> </ul>

## A. QUADRO AMMINISTRATIVO-TERRITORIALE

Il paragrafo A è integrato con le informazioni di seguito riportate.

A.0a - MODIFICHE AL DECRETO AIA n 3403 del 4.04.2007 modificato con Decreto n. 7158 dell'1.07.2008 , con Decreto n 10115 del 07.10.2010 e con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Bergamo n 2464 dell'8.11.2013

Con nota agli atti provinciali con n. 80323 dell' 08.08.2013, integrata, come preannunciato con nota agli atti provinciali con prot 81258 del 12.08.2013, con nota agli atti provinciali con n.100904 del 23.10.2013, con email del 12.11.2013, con nota del 26.11.2013 e con e mail del 20.12.2013 Pontenossa S.p.A. ha comunicato l'intenzione di apportare alcune modifiche ritenute migliorative al sistema di trattamento del flusso gassoso dell'emissione E16 (forno waelz):

1. installazione di un impianto di riduzione degli ossidi di azoto SCR;

2. inserimento, a monte del filtro a maniche rifinitore, di una nuova sezione di immissione di reagenti solidi e liquidi, in dosi tali da formare sulle maniche del filtro un pannello idoneo alla rimozione dei composti organici, di HCI e HF ed installazione, in parallelo all'esistente, di un filtro rifinitore finale aggiuntivo.

(Dott. Claudio Confedenieris

L'impianto in progetto per l'abbattimento degli ossidi di azoto comporta la necessità di ampliare il piazzale dello stabilimento (mappale 170 – censuario di Ponte Nossa- 169.20 mq). La Ditta ha presentato DIA al Comune di Ponte Nossa in data 5.11.2013 e nella stessa data ha richiesto autorizzazione paesaggistica e autorizzazione per la trasformazione di bosco alla Comunità Montana.

La Ditta ha inoltre analizzato la possibile presenza di criteri localizzativi escludenti e penalizzanti previsti dalla d.g.r. n. 10360/2009 ed integrati con quelli aggiunti dal Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR), approvato con d.g.r. n. 10767/2009 non rilevando, anche sulla base di considerazioni/rilievi di maggior dettaglio, elementi ostativi (sul punto si dà comunque atto che non vi è alcun potenziamento dell'attività di trattamento dei rifiuti, ma l'intervento riguarda unicamente la realizzazione, su di una limitata superficie, di un impianto per il miglioramento delle emissioni).

Con nota prot 6128 del 19.11.2013 il Comune di Ponte Nossa ha anticipato che il progetto sarebbe stato sottoposto all'autorizzazione della Commissione comunale del Paesaggio nella prima seduta utile (ndr la Ditta ha trasmesso al Comune la relazione di esame dell'impatto paesistico come da dar 11045/2002).

Il Comune di Ponte Nossa, con nota prot 6467 del 02.12.2013, ha attestato che l'intervento proposto risulta urbanisticamente compatibile con le norme vigenti di PGT, prendendo atto del rilievo di dettaglio presentato dall'Arch. Re Leonello in data 19.11.2013 prot. n. 6089 in ordine alle verifica del rispetto della fascia di rispetto del reticolo idrico e riservandosi di richiedere un' attestazione sotto forma di relazione asseverata al professionista circa l'effettivo rispetto delle distanze minime previste dal reticolo idrico.

La Comunità Montana Valle Seriana con nota prot 8760 del 12.12.2013 ha proposto alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio l'assenso al progetto.

Pontenossa S.p.A. ha trasmesso dichiarazione di non aggravio di rischio ai sensi del D.M. 09.08.2000.

Con nota provinciale prot i 19500 del 24.12.2013 la Provincia di Bergamo, concordando con la Ditta circa la non sostanzialità delle modifiche in progetto, ha tuttavia ritenuto che la modifica di cui al punto i seguendo i criteri dell'allegato G della d.g.r. 2970 del 2 febbraio 2012: "criteri per l'individuazione delle modifiche sostanziali AIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.", è da ritenersi modifica non sostanziale che comporta aggiornamento dell'autorizzazione ed ha comunicato conseguentemente l'avvio del procedimento volto all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata allo stabilimento.

Ha comunque fatto salve:

- eventuali determinazioni del CTR o del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- l'ottenimento da parte della Comunità Montana dell' autorizzazione paesaggistica e dell'autorizzazione per la trasformazione di bosco
- l'esito positivo della DIA presentata dalla Ditta al Comune di Ponte Nossa .

Con nota agli atti provinciali con prot 6404 del 16.01.2014 la Ditta ha trasmesso copia della quietanza di avvenuto pagamento degli oneri istruttori.

In data 17.01.2014 si è tenuta presso il Comune di Ponte Nossa una Conferenza dei Servizi convocata ai sensi della L.241/90 s.m.i. dallo stesso Comune, come richiesto da Pontenossa S.p.A. in data 02.12.2013, al fine di accelerare l'iter autorizzativo per la realizzazione delle opere. Alla Conferenza sono stati invitati Provincia di Bergamo, Soprintendenza Beni Ambientali e Paesaggistici, Comunità Montana Valle Seriana e Pontenossa S.p.A.

La Conferenza si è conclusa con esito favorevole, come da verbale Prot. N. 0000325V13 del 17.01.2014, precisando comunque la competenza dei Vigili del Fuoco di valutare ed eventualmente richiedere ogni integrazione necessaria in tema di sicurezza antincendio.

Il verbale della Conferenza riporta tra l'altro che:

- la commissione del paesaggio del comune di Ponte Nossa ha espresso, nella seduta del 23.12.2013 parere favorevole all'esecuzione dell'intervento;
- con nota prot. N. 208 dei 13.01.2014 la Comunità Montana Valle Seriana ha espresso proprio parere favorevole subordinando l'efficacia dell'autorizzazione di loro competenza (Part. 146 del 1 42/2004' (autorizzazione paesaggistica) e art. 43 della LR 31/2008 (Vincolo forestale) al versamento da parte della ditta di €1.029,11 a titolo di monetizzazione interventi compensativi;
- con nota prot. 6541 del 16.01.2014 la Provincia di Bergamo, Servizio Emissioni Atmosferiche e Sonore –AiA

   ha confermato che la modifica richiesta dalla Ditta è da ritenersi modifica non sostanziale dell'AIA in
   essere e che comporta comunque l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, di loro
   competenza, fatte salve:
  - o eventuali determinazioni del CTR o del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
  - o l'ottenimento da parte della Comunità Montana dell'autorizzazione paesaggistica e dell'autorizzazione per la trasformazione del bosco;
  - o l'esito positivo della Dia presentata dalla Ditta al Comune di Ponte Nossa;

IL DIRIGE Conjaionies Conjaion

precisando inoltre quali aspetti sarebbero stati disciplinati nell'ambito dell'aggiornamento dell'autorizzazione stessa alla quale la Ditta avrà l'onere di attenersi;

• in seduta di conferenza dei servizi la Ditta Ponte Nossa spa ha depositato agli atti: la ricevuta di pagamento effettuata a favore della Comunità Montana del valore sopra indicato per la monetizzazione degli interventi compensativi come richiesto dallo stesso ente; la ricevuta di deposito della SCIA ai fini della sicurezza antincendio, depositato presso il comando provinciale dei vigili del fuoco in data 15.01.2014 prot. N. 695 e relativa attestazione del comando dei VVFF inerente il numero assegnato alla pratica oltre che una copia del ca contenete la documentazione depositata per l'attestazione di non aggravio dei rischio.

Il Comune di Ponte Nossa con nota prot. nr. 0000625 - VI.3.3 del 03.02.2014:

- vista la D.I.A. n. 52/2013 presentata al prot. del comune n. 0005828 in data 05.11.2013 inerente l'intervento di "Opere edili connesse alla realizzazione di impianto abbattimento ossidi di azoto Via P. Orobica n. 60",
- dato atto che la Commissione del Paesaggio del Comune di Ponte Nossa ha espresso, nella seduta del 23.12.2013 parere favorevole all'esecuzione dell'intervento;
- dato atto che in data 20.12.2013, prot. n. 0006790, al fine di accelerare l'iter autorizzativo per la realizzazione delle opere in oggetto, è stata convocata Conferenza dei Servizi con:
  - la Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici
  - la Provincia di Bergamo
  - la Comunità Montana Valle Seriana
  - oltre che la Ditta Pontenossa Spa
- visto il verbale in data 17.01.2014, prot. nr. 0000325, con il quale la Conferenza dei Servizi viene chiusa con
  esito favorevole, dopo aver acquisito agli atti i pareri di Provincia di Bergamo e Comunità Montana Valle
  Seriana.

ha attestato l'avvenuta conclusione del procedimento di verifica svolto sul presupposto della perfetta corrispondenza alla realtà dello stato di fatto rappresentato negli elaborati di progetto e della correttezza delle dichiarazioni prodotte.

Si procede pertanto all'aggiornamento dell'allegato, cogliendo l'occasione per riportarvi alcune modifiche precedentemente comunicate dalla Ditta ed assentite dalla Provincia:

- aumento dell'aspirazione della zona di scarico delle scorie al fine di contenere quanto più possibile lo sviluppo di emissione diffuse (come richiesto al punto IX del paragrafo E.1.3 dell'allegato tecnico al Decreto AIA n 10115 del 7.10.2012).
- demolizione di un capannone esistente (ex POLVOX) all'interno del complesso industriale di Via Prealpina
  Orobica e successiva ricostruzione di un nuovo fabbricato, intervento oggetto di permesso di costruire
  comunale (prot gen 4935 del 20.09.2013);
- variazione della sequenza di coltivazione dei sublotti della discarica, utilizzando, prima di coltivare la seconda parte del primo lotto della discarica, la volumetria prevista dall' autorizzazione per la prima parte del secondo lotto in sopralzo alla discarica esistente, almeno fino al completamento dei lavori dell'allestimento del contenitore dell'area di nuova occupazione ed al relativo nulla osta di esercizio.

Si riporta inoltre l'informazione che è in corso di realizzazione una nuova strada di collegamento dallo Stabilimento alla Discarica di valle Rogno. La Ditta ha ottenuto i permessi necessari.

## A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

Il paragrafo A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO è integrato con le seguenti informazioni:

In seguito all'ampliamento del piazzale dello stabilimento (mappale 170 – censuario di Ponte Nossa- 169.20 mq) per installarvi l'impianto progettato per l'abbattimento degli ossidi di azoto la superficie scoperta impermeabilizzata dell'insediamento e la superficie totale aumenteranno di 169.20 mq.

La Ditta è stata autorizzata dal Comune di Ponte Nossa alla demolizione dei manufatti che costituiscono le strutture industriali dell'ex impianto denominato Polvox e la successiva nuova costruzione di un capannone industriale ed uffici, con la nuova realizzazione di un accesso carraio lungo la S.P. n. 46.

Il progetto si pone pertanto l'obiettivo di migliorare l'impatto ambientale e paesaggistico attraverso la completa demolizione dei fabbricati e dei manufatti esistenti, predisponendo in parallelo lo smaltimento dei manufatti e degli elementi architettonici ed impiantistici contenenti fibrocemento e amianto...

Per valorizzare l'area a vocazione industriale si prevede la nuova costruzione di un capannone con caratteristiche migliorative, sia sotto il profilo architettonico e tecnologico che paesaggistico.

Il progetto prevede inoltre l'apertura di un nuovo accesso carraio, lungo la Strada Provinciale n 46, sul lato Destro, che andrà a risolvere le problematiche logistiche legate alla viabilità ed al collegamento con la Strada Provinciale n. 46 — Via Prealpina Orobica. La Provincia di Bergamo ha rilasciato il Nulla Osta, per Il nuovo accesso carraio.

Il nuovo capannone industriale che si costruirà avrà funzione di deposito per materiali, componenti e parti di ricambio costituiti prevalentemente da: mattoni refrattari per il rivestimento del forno, maltagrettatia, a,

IL DIRIGENTE DE SERVIZIO
(Dott. Claudio Confolonieri)

calcestruzzo refrattario, parti meccaniche di ricambio metalliche (Es. Virole, aneli e funi di rotolamento, ecc.), componenti e minuterie varie, ghiaia, argilla, terra da coltivo per gli interventi di naturalizzazione della discarica, ecc. comunque tutti non comportanti alcun pericolo o fonte di rischio di incidente rilevante.

Gli uffici saranno disposti internamente al capannone su due piani, essi svolgeranno le normali funzioni direzionali ed amministrativa, di supporto e gestione dell'attività insediata nell'immobile.

La Ditta ha trasmesso la "Dichiarazione di non aggravio rischio" ai sensi del DM. 09/08/2000. Il CTR ne ha preso atto.

Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Bergamo, con Documento del 16 Agosto 2012 (Prot. Istanza n. 9700, Pratica n. 2604), ha rilasciato il Parere favorevole sulla conformità del progetto alla normativa antincendio.

E' in corso di realizzazione una nuova strada di collegamento dallo Stabilimento alla Discarica di valle Rogno. il tracciato di tale strada sarà posto nella parte marginale verso nord del sedime aziendale non antropizzato, in corrispondenza dell'area di versante che non interessa la parte edificata dello stabilimento nell'area di discarica (per il 50% circa sul territorio comunale di Ponte Nossa e per il restante 50% circa sul territorio comunale di Premolo). L'intervento sarà finalizzato al trasporto delle scorie provenienti dal forno Waeltz verso la discarica, eliminerà la circolazione all'interno del complesso produttivo dei mezzi impiegati per il trasporto scorie da e per la discarica, agevolando in tal modo le operazioni di scarico dei "fumi di acciaieria" che nell'area vengono effettuate. L'intervento consentirà la realizzazione di opere per la difesa spondale lungo la Val Rogno come da progetto approvato, in quanto il transito dei mezzi sull'attuale percorso, che costeggia nel tratto iniziale la valle stessa, non ne permetterebbe la costruzione a meno di non fermare il trasporto delle scorie e quindi la produzione per un periodo di almeno tre mesi). Per la raccolta delle acque meteoriche intercettate dalla nuova strada il progetto prevede la posa di un collettore interrato in PVC con diametro esterno pari a 315 mm. Le acque del collettore e della zanella posta a monte della strada con lo scopo di raccoaliere le acque di versante saranno recapitate nell'esistente collettore 2 (tratto compreso tra le sez. 1- 4 che già adesso raccoglie le acque di tale porzione di area), nell'esistente fosso di guardia presente sul versante appena a valle della nuova strada (sez. 4 – 11) e nell'alveo della valletta tra le sez. 11 - 13 (sez. 13 – 20). Le quantità di materiale provenienti dagli scavi saranno completamente riutilizzate nell'area del cantiere.

#### **B.2 MATERIE PRIME**

#### Il paragrafo B.2.1 CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME è integrato con le seguenti informazioni

Nel nuovo capannone industriale che la Ditta costruirà (EX POLVOX) avrà funzione di deposito per materiali, componenti e parti di ricambio Indicativamente potranno essere presenti:

- Mattoni refrattari: 200 pallets, con 100 mattoni refrattari ciascuno, per garantire una scorta media pari alla sistemazione di metà forno circa, da conservare al coperto per evitare fenomeni di degrado;
- Malta refrattaria e calcestruzzo refrattario: complessivamente 30.000 Kg. circa, ripartiti in 20 bancali da 1.500 Kg. ciascuno, sempre da conservare al coperto per evitare il degrado;
- Parti meccaniche di ricambio per il forno, mediamente: n. i virola diametro 4,20 m. altezza variabile; n. i anello di rotolamento, diametro 4,80 m.; n. 6 rulli di rotolamento.
- Inerti per le attività di naturalizzazione della discarica: ghiaia, argilla, terra da coltivo per complessivi 100 mc. ripartiti equamente in maniera ordinata e distinta.

Il magazzino/deposito, privo di linee produttive, sarà dotato di un muletto e di una pala meccanica per le attività di carico/scarico e movimentazione dei materiali e della componentistica di ordinaria gestione.

Le aree interne del deposito per immagazzinamento e stoccaggio saranno realizzate con pavimentazione industriale; i piazzali e le vie di collegamento attorno all'immobile in progetto saranno realizzati con idonea pavimentazione carrabile in conglomerato bituminoso. Gli spazi saranno puliti periodicamente attraverso normali attività di pulizia, con l'ausilio di dispositivi e mezzi meccanici dotati di sistemi di aspirazione e spazzolatura.

Il consumo previsto di soluzione ammoniacale al 25% per l'impianto di riduzione degli ossidi di azoto in progetto è di 25 kg/h.

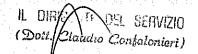
I consumi previsti di reagenti per la nuova sezione di immissione di reagenti solidi e liquidi che la Ditta ha previsto di inserire a monte del filtro a maniche rifinitore sono i seguenti:

Reagente	Consumo
Reagente solido	20 kg/h
Reagente liquido	15 kg/h

#### B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

Il paragrafo B.3.1 CONSUMO DI ACQUA è integrato con le seguenti informazioni

Per l'approvvigionamento di acqua potabile ad usi civili il nuovo capannone (EX POLVOX) sarà collegato alla rete idrica del complesso industriale PONTENOSSA Sp.A., a sua volta già allacciata all'acquedatto Comunale. Non vi sarà utilizzo di acque per usi produttivi industriali.



# ili paragrafo B.3:3 CONSUMI ENERGETICI è integrato con le seguenti informazioni

Il consumo energetico del nuovo edificio (EX POLVOX) sarà determinato dalle necessità legate alla fruizione dell'immobile e quindi dovuta a: illuminazione, riscaldamento e condizionamento.

Caratteristiche degli impianti di riscaldamento e condizionamento a servizio del nuovo edificio: impianto climatizzazione palazzina uffici (riscaldamento e raffreddamento – pompa calore elettrica . - Potenzialità nominale in regime di raffreddamento pari a 33,5 kW ed in riscaldamento pari a 37,5 kW) ; impianto riscaldamento spogliatoi (due pompe calore da 8kW termici con accumulo da 500 litri). Il consumo annuo stimato di Energia elettrica per riscaldamento sarà pari a 1312 kWhe circa, per il raffrescamento pari a circa 8104 kWhe. La ditta afferma che , essendo proprietaria di un centrale idroelettrica per la produzione di corrente elettrica, non verranno installati pannelli fotovoltaici in quanto la quantità di energia prodotta dalla centrale pari a circa 600 Kw è nettamente superiore a quanto richiesto dalla normativa Regionale (disposizioni di cui al punto 6.5 della DGR n. 8/8745).

I consumi energetici e condizioni di esercizio attese del nuovo impianto di riduzione degli ossidi di azoto in progetto sono:

Parametro	Valore
Aria compressa	55 m3/h
Energia elettrica	2 kWh

I consumi energetici e le condizioni di esercizio attese della nuova sezione di immissione di reagenti solidi e liquidi che la Ditta ha previsto di inserire a monte del filtro a maniche rifinitore sono:

	110 PISTO GI II 1501
Parametro	Valore
Aria compressa	63 m3/h
Energia elettrica	40 kWh

# Il paragrafo B.5.2 DISCARICA VAL ROGNO. è integrato con le seguenti informazioni:

Il paragrafo 5.10 cronoprogramma della Relazione Tecnica RT 01 del marzo 2008, allegata al progetto autorizzato dalla Regione Lombardia con Decreto AIA n. 10115 del 07 Ottobre 2010, ipotizzando di poter disporre delle autorizzazioni necessarie per la preparazione del contenitore dell'area di nuova occupazione entro giugno 2009, ed il suo approntamento nel giugno 2010 prevedeva di poter utilizzare il 1º lotto nell'area di nuova occupazione (seconda parte 1 lotto) entro il mese di luglio 2010 (n.d.r. :il progetto di ampliamento della discarica autorizzato con Decreto AIA n. 10115 del 07 ottobre 2010 prevedeva una volumetria aggiuntiva di 683.500 m³, cosi suddivisa:

- 1 lotto (prima parte in sopralzo nell'area di discarica in esercizio = 200.000 m³; seconda parte nell'area di nuova occupazione = 150.000 m³);
- 2 lotto (prima parte in sopralzo nell'area di discarica in esercizio = 173.500 m³; seconda parte nell'area di nuova occupazione  $=160.000 \text{ m}^3$ ).

che ha portato all'approvazione di tale progetto si è concluso, dopo valutazione di impatto con il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale in data 07 ottobre 2010. Solo successivamente a tale data la Ditta ha potuto iniziare i lavori di costruzione del contenitore dell'area di nuova occupazione. Ne prevede il completamento entro la fine del 2013. E' stato ipotizzato che la volumetria residua della prima parte del 1 lotto dell'ampliamento fosse esaurita ad agosto 2013. La Ditta nel maggio 2012 ha presentato alla Regione Lombardia istanza di valutazione di impatto ambientale e alla Provincia di Bergamo istanza di modifica sostanziale dell'AIA( ndr prevedendo, tra l'altro, un aumento complessivo di 145.860 mc dei volumi di scorie abbancabili in discarica e la ridefinizione della suddivisione in del progetto precedentemente autorizzato). La variante prevede tra l'altro per il primo lotto in sopralzo alla discarica esistente (prima parte) una disponibilità di 460.607 m³, volume sufficiente a garantire la continuità produttiva dello stabilimento per il periodo necessario al completamento dei lavori di preparazione del lotto su area di nuova occupazione. La Ditta ha affermato che i tempi dell'iter amministrativo della variante avrebbero superato la data (agosto 2013) di esaurimento della volumetria residua del sublotto autorizzato di 200.000 mc. Per poter avere a disposizione uno spazio per l'abbancamento delle scorie utilizzando volumetrie di abbancamento dei rifiuti già autorizzate, e garantire continuità produttiva allo stabilimento, in attesa di ultimare la preparazione del contenitore nell'area di nuova occupazione, la Ditta ha previsto la variazione della sequenza di coltivazione dei sublotti della discarica. Ha richiesto di poter utilizzare, prima di coltivare la seconda parte del primo lotto della discarica, la volumetria prevista dall'attuale autorizzazione per la prima parte del secondo lotto in sopralzo alla discarica esistente, almeno fino al completamento dei lavori dell'allestimento del contenitore dell'area di nuova occupazione ed al relativo nulla osta di esercizio. La Ditta ha specificato che l'utilizzo di tale volumetria non presuppone alcuna opera preparatoria e che la richiesta non modifica le prestazioni ambientali del complesso IPPC. La Ditta ha anticipato che avrebbe prestato fidejussione anche per la coltivazione della prima parte del secondo lotto (fidejussione poi trasmessa dalla Ditta con nota datata 12.08.2013).

Con nota datata 26.07.2013 la Ditta ha trasmesso una nota di aggiornamento del piano di coltivazione nella discarica di Val Rogno datata luglio 2013 redatta dal prof. Del Greco e dall'ing. Oggeri del Politecnico di Torino , assicurando che avrebbe ottemperato alle raccomandazioni formulate nella nota. I professionisti c



hanno fornito successivi chiarimenti con integrazione "Addendum" trasmessa dalla Ditta con nota del 12.08.2013.

La nota datata luglio 2013 è stata redatta dai professionisti facendo seguito ad un sopralluogo effettuato presso l'impianto in data 16 luglio 2013, in considerazione del fatto che, rispetto ad un precedente cronoprogramma, l'avvio dei conferimenti nel nuovo settore a monte del muro sommitale deve essere differito contestualmente all'approssimarsi del completamento delle volumetrie ad oggi autorizzate.

I professionisti riferiscono di aver preso visione diretta delle strutture della discarica, delle aree di conferimento e delle opere in corso e di aver ricevuto i dati aggiornati delle misure dei monitoraggi eseguiti con inclinometri, estensimetri a filo e mire topografiche.

Riferiscono che" l'esame diretto ha permesso di evidenziare che:

- le opere di regimazione idraulica sono state completate e sono in piena efficienza;
- le opere di consolidamento e di riprofilatura dell'unghia di base sono state completate;
- le opere strutturali per il prolungamento dell'imbocco della galleria artificiale sono state completate, mentre sono in corso le operazioni di parziale ripienamento a monte dell'imbocco stesso;
- il tracciato della pista di arroccamento è pressoché completato, anche grazie alle opere di contenimento delle scarpate realizzate in "terreno rinforzato", costituito dalle scorie granulari medesime e da griglie in rete elettrosaldata di contenimento;
- l'area di attuale conferimento ha raggiunto all'incirca la quota di 625 m slm, e degrada verso monte a quote inferiori; l'accumulo delle scorie è più accentuato verso la porzioni di valle (ovvero a monte dei cippi topografici 20 e 211:
- il muro di monte è stato ribassato di 4 m per agevolare la costruzione della discenderia di collegamento futuro alla galleria artificiale: di fatto tale discenderia costituisce un rinforzo del muro stesso essendo il nastro di fondo in conglomerato addossato al paramento di monte del muro".

Affermano che nel complesso è possibile riassumere quanto segue:

- "- le vecchie porzioni di discarica sono state oggetto di rilevanti ed efficaci interventi di stabilizzazione protrattisi per circa un decennio, e tale constatazione deve consentire di disgiungere il comportamento della parte alta della discarica da quella ormai recuperata, principalmente per non vanificare i risultati sinora raggiunti:
- le aree di nuovo conferimento insistono in parte sulle vecchie discariche ed in parte sono collocate nella volumetria della vallecola ospitante, con una direttrice laterale rispetto al cumulo iniziale. Le volumetrie in fase di autorizzazione presentano una distribuzione geometrica asimmetrica, di cui va tenuto conto ai fini della comprensione dei fenomeni deformativi e delle opzioni per un conferimento in condizioni di sicurezza..

A tale ultimo proposito, dalle precedenti verifiche di stabilità risultavano come maggiormente critiche le sezioni C-C (2009) ed XXm (2012), in quanto molto estese, rappresentative di una geometria dimensionale ed aperte verso la base del pendio.

Per tale ragione, oltre che per doverose necessità di controllo e per tener conto degli aspetti deformativi non ricompresi nelle suddette verifiche, si è posto come criterio operativo quello di subordinare le modalità per la prosecuzione dei conferimenti agli esiti del monitoraggio.

L'esame dei dati recenti delle misure di monitoraggio, dopo quelle già commentate nella relazione del marzo 2013 relativa alle misure a tutto il 2012, conferma la stabilizzazione della porzione di base delle strutture di discarica, mentre le mire topografiche poste su aree di più recente allestimento e ubicate a valle delle zone di conferimento attivo (n.15, 16, 17, 20 e 21), mostrano un perdurare dei movimenti che, sebbene con prevalente andamento a incrementi costanti nel tempo, denotano un processo deformativo in evoluzione, che richiede una specifica attenzione riguardo al procedere dei conferimenti e alle conformazioni del cumulo compatibili con la stabilità e la vulnerabilità delle opere circostanti".

I professionisti, tenuto conto anche delle precedenti indicazioni contenute nelle relazioni dell'ottobre 2009 e del maggio 2012, ritengono che "possano essere adottate alcune misure nel periodo transitorio – ad oggi valutabile in circa sei mesi – necessario al completamento del settore a monte del muro e, su un periodo più lungo, per l'aggiornamento e l'adeguamento plano-altimetrico della conformazione finale del cumulo in base alle nuove osservazioni. In pratica, il conferimento delle scorie nei prossimi sei mesi potrà avvenire in modo da interessare il settore prossimo al muro, area che non è stata modificata da diverso tempo, mantenendo una distanza dal muro di almeno 10 m e consentendo alle scorie di depositarsi secondo il naturale angolo di riposo".

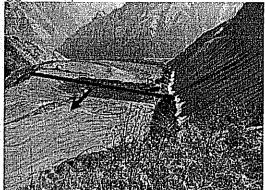
"I futuri abbancamenti dovranno essere eseguiti preferibilmente per strati orizzontali, e profilati in modo da limitare gli accumuli asimmetrici di scorie addossate al versante naturale, con particolare evidenza verso Sud-Ovest, e il consequente incremento di spinta".

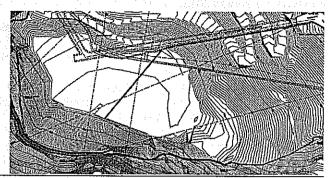
"E' altresì opportuno interrompere il conferimento nel settore prospiciente la discarica già recuperata ed aperto verso valle (in pratica il settore compreso tra le sezioni XXm e la CC ...omissis.) per consentire l'osservazione del risultato che tale scelta avrà sulla futura evoluzione dei monitoraggi topografici che, nel transitorio, andranno eseguiti con cadenza mensile per disporre di indicazioni tempestive".

Nell'"Addendum" pervenuto il 12.08.2013 i professionisti, per una più chiara individuazione della zona di delimitazione oltre cui interrompere i conferimenti riportano il confronto fra l'indicazione fotografica ripresa,



dalla relazione del luglio scorso (pag 6) e la traccia della medesima su una planimetria sufficientemente aggiornata, posta sostanzialmente oltre la sez.XXm.





Fotografia a sinistra: dettaglio del limite del settore ove conferire nel transitorio (foto del 2012) Disegno a destra: confronto tra l'indicazione fotografica e la traccia della medesima su una planimetria sufficientemente aggiornata, posta sostanzialmente oltre la sez.XXm.

- I Professionisti ritengono poi opportuno "ribadire e aggiornare alcune raccomandazioni già espresse nelle precedenti relazioni:
- realizzare delle berme sul versante aperto del cumulo, specialmente quello verso Sud e verso Est, di adeguata larghezza (rispettivamente almeno 8 m e 6 m);
- conferire alle scarpate in scorie inclinazioni contenute entro valori di 23°, corrispondenti a quelle adottate nelle verifiche del 2009, con conseguente adeguamento della morfologia dei cumuli;
- allestire nuove mire topografiche di controllo, con contestuale misura dello zero, in relazione alle opere già completate, cioè:
- 1) una mira posizionata al di sopra del nuovo portale dell'estensione della galleria di base, per assicurarsi della sua stabilità e come punto di riferimento;
- 2) una mira posizionata sul lato esterno di uno dei tornanti della nuova pista di arroccamento;
- 3) una mira intermedia a monte delle mire 20 e 21;
- 4) una mira, necessariamente rimovibile, posta vicino al bordo Sud dello strato sommitale attualmente a quota di circa 625 m slm in modo da poter eseguire misurazioni con cadenza mensile, analogamente a quanto già sopra riportato per le mire esistenti.

Attenzione dovrà essere posta inoltre alle condizioni di integrità dei sistemi di isolamento di sponda nelle zone di attuale conferimento delle scorie, in particolare nelle zone sommitali del cumulo, in modo da evitare che l'assestamento delle scorie depositate a ridosso delle scarpate produca nelle geomembrane tensioni tali da comprometterne l'integrità in corrispondenza dell'ancoraggio sommitale, nonché all'efficacia dei sistemi di drenaggio dei percolati lungo il sistema di isolamento di base".

La Provincia con nota prot 81362 del 13.08.2013 ha preso atto, con prescrizioni, riportate nel successivo paragrafo E, della necessità rappresentata dalla Ditta di variare la sequenza di coltivazione dei lotti del Piano di Coltivazione della discarica attualmente autorizzata.

La variazione della sequenza di utilizzo dei lotti delle discariche, secondo i criteri di cui all'allegato G della dgr 2970/2012 è da includersi tra le modifiche che non comportano aggiornamento dell'autorizzazione (oggetto di sola comunicazione). La possibilità di cottivare la prima parte del secondo lotto della discarica è stata subordinata alla prestazione e all'accettazione della relativa garanzia finanziaria (punto XXV del paragrafo E.5.4 del Decreto AIA n. 10115 del 07 ottobre 2010), garanzia accettata nell'agosto 2013.

#### C. QUADRO AMBIENTALE

Il paragrafo C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO è integrato con le seguenti informazioni. Pontenossa S.p.A. ha previsto la realizzazione di una nuova porzione di cappa, da collegare a quella esistente (dimensioni pari a 4.135 X 2500 X 800 mm – lamiera in acciaio inossidabile – spessore 5 mm), collegata ad essa (e alle colonne di sostegno del capannone) in modo tale da formare un corpo unico (la cappa esistente verrà estesa sul lato che si affaccia verso il carico del forno in modo tale da ricomprendere la via preferenziale percorsa dal flusso gassoso al momento della sua fuoriuscita dalla testata di scarico del forno). La superficie della cappa esistente sarà aumentata di circa 3.3 mg (+30%).

L'intervento ha come obiettivo quello di ottimizzare la captazione da parte della cappa di aspirazione delle emissioni di tipo gassoso che occasionalmente si possono liberare in atmosfera in prossimità della bocca di scarico del "Forno Waelz" (convogliate, previo passaggio attraverso n. 2 cicloni separatori di polveri, + nella camera polveri del forno waelz, come già indicato ad ARPA, Dipartimento di Bergamo, e riportato nel verbale di sopralluogo della sesta giornata di verifica ispettiva effettuata il 19/04/2012). La Ditta ha trasmesso, come richiesto da ARPA, una verifica di compatibilità delle caratteristiche del ventilatore esistente alla nuova

IL DIPLEMENTE DE STAVIZIO (Dott. Claudio Confalonieri)



configurazione della cappa di aspirazione, da cui la Ditta evince condizioni di funzionamento (portata, temperatura fumi e potenza del motore elettrico) che rientrano nel campo di lavoro del ventilatore. Pontenossa S.p.A. ha effettuato l'ampliamento della cappa durante una fermata per manutenzione del forno waelz a marzo 2013.

## Il paragrafo C.1.1 SISTEMI DI CONTENIMENTO PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA è integrato con le seguenti informazioni

La Ditta ha in progetto alcune modifiche ritenute migliorative al sistema di trattamento del flusso gassoso dell'emissione E16 (forno waelz):

- 1. installazione di un impianto di riduzione degli ossidi di azoto SCR;
- 2. inserimento, a monte del filtro a maniche rifinitore, di una nuova sezione di immissione di reagenti solidi e liquidi, in dosi tali da formare sulle maniche del filtro un pannello idoneo alla rimozione dei composti organici, di HCl e HF ed installazione, in parallelo all'esistente, di un filtro rifinitore finale aggiuntivo.

La rimozione catalitica selettiva (SCR) degli NO<sub>x</sub> sarà eseguita su catalizzatore ad alveare con materiale di substrato TiO<sub>2</sub>. I componenti attivi saranno V<sub>2</sub>O<sub>3</sub> e WO<sub>3</sub> finemente distribuiti sopra la superficie porosa. Come reagente riducente sarà utilizzata NH<sub>3</sub> in soluzione acquosa al 25% in peso.

Il gas in uscita dal post-combustore, sia dal condotto attualmente collegato al camino, che eventualmente in uscita dalla valvola di sovra-temperatura KV-213, sarà convogliato alla tubazione di miscelazione dell'impianto SCR. In questa tubazione sarà iniettata l'ammoniaca in modo che la miscelazione tra il flusso gassoso e il reagente avvenga prima del passaggio sul catalizzatore. Il flusso gassoso attraverserà quindi il catalizzatore, l'ammoniaca reagirà con gli ossidi di azoto. Il flusso sarà poi convogliato al camino di coda (punto di emissione E16).

L'impianto sarà costituito da:

- sistema di stoccaggio e dosaggio della soluzione ammoniacale al 25% con le seguenti caratteristiche: capacità: 10 m³; materiale di costruzione: AlSI 304; dimensioni (mm): diametro 2.250, altezza 3.000. Il serbatoio è comprensivo di: sistemi accessori di sicurezza: passo d'uomo, scala di accesso, tubo di riempimento in AlSI 304, valvola di intercettazione rapida; piping e valvole per il caricamento da autocistema da posizione accessibile; sistema di contenimento consistente in una vasca in acciaio Inox Aisi 304, dimensione 3000\*3000 mm, spessore 3mm rinforzata (la Ditta nella relazione utilizzata per la dichiarazione di non aggravio di rischio afferma che il volume del bacino è in grado di contenere il 100% del contenuto del serbatoio); sistema di sfiato e drenaggio; n. 2 trasmettitori di livello LSH-LSL in continuo a quadro; n. 1 trasmettitore di temperatura TI continuo a quadro;
- sistema di caricamento della soluzione ammoniacale al 25 %, consistente in una pompa di caricamento, strumentazione di controllo, condotto di caricamento, valvolame;
- tettoia di protezione della soluzione ammoniacale al 25 %. Materiale struttura portante: profilati in Fe 360B;
   dimensione 5000\*4500\*6000 mm.; copertura in lamiera zincata a caldo; spessore lamiera 2 mm;
- analizzatore atmosferico NH<sub>3</sub> per rilievo fughe. Unità centrale; N° 1 scheda 4+4 canali; N° 3 sensori per ammoniaca installati in zona del serbatoio di stoccaggio e in zona pompe dosaggio ammoniaca;
- SKID di ricircolo soluzione ammoniacale, costituito da:
  - n. 2 pompe centrifughe di riciclo e dosaggio soluzione ammoniacale (una operativa e una in stand-by azionate tramite inverter) per alimentazione della soluzione ammoniacale 25% al reattore SCR. Corpo e girante AISI 316, portata 10/15 m³/h, prevalenza 20 mt;
  - motore elettrico da 2,2 kW;
  - azionamento motore tramite inverter;
  - strumentazione;
  - valvole di intercettazione;
  - filtri duplex in aspirazione.
- sistema di dosaggio della soluzione ammoniacale al 25 % nel reattore SCR-DENOX costituito da:
  - skid di dosaggio della soluzione ammoniacale al 25 % con linea ammoniaca munita di valvola di regolazione portata, filtro, valvola di drenaggio, indicatore di portata, flussostato, pressostato, manometro;
  - 1 pannello di nebulizzazione pre assemblato funzionante ad aria compressa (consumi aria compressa richiesti per il sistema di dosaggio: 45 Nm3/h a 3 ÷ 4 bar);

#### reattore

A seguito degli approfondimenti con i potenziali fornitori la Ditta ha deciso di posizionare il ventilatore dell'impianto abbattimento ossidi di azoto in testa al post-combustore. In questo modo tale ventilatore potrà anche funzionare da riserva del ventilatore esistente.

Il sistema in progetto è automatico e non necessita della presenza dell'operatore; l'unico momento in cui è presente un operatore è quello del rifornimento del serbatoio di stoccaggio. I lavoratori saranno dotati dei seguenti DPI: visiera paraschizzi, tuta monouso (tyvek), guanti monouso in vinile, scarpe antinfortunistiche.

La zona è equipaggiata con tre attacchi idrante UNI 70. Il quadro di comando verrà installato nel locale quadri elettrici già esistente il quale è dotato di un estintore a CO<sub>2</sub> e di un estintore a polvere per fuochi di classe A, B e C con capacità estinguente 34A 233 B –C.

IL DIRIGIAJE DEL SERVIZIO (Dott. Giaudio Confaionieri) L'impianto non costituisce attività soggetta al DPR 151/11, è stato comunque inserito nel progetto generale presentato ai Vigili del Fuoco.

Il nuovo impianto contribuirà al miglioramento dell'emissione, abbattendo ali ossidi di azoto.

Le emissioni in uscita dal filtro di processo (filtro "De Cardenas") attraverseranno una camera di miscelazione nella quale viene dosato il reagente liquido (acqua ossigenata 35-50%). Il gas additivato fluirà poi attraverso un reattore, all'interno del quale sarà dosato il reagente solido (miscela contenente argilla, Ca(OH)<sub>2</sub> e carbone attivo). Dopo aver lasciato il reattore le emissioni saranno convogliate (dividendo il flusso) ai due filtri rifinitori (uno esistente e uno nuovo).

L'impianto prevede una sezione di ricircolo delle polveri (reagente solido) al fine di ottimizzarne l'utilizzo. Le polveri esaurite saranno scaricate per mezzo di una coclea e rotocella nel sistema di raccolta. L'impianto sarà costituito da:

- sistema di stoccaggio e dosaggio del reagente solido:
  - o silo di stoccaggio in lamiera di acciaio al carbonio, volume 68 m³ in massa d'acqua, completo di accessori standard. il silo prevede: il controllo troppo-pieno con indicatore e dispositivo acustico, sicurezza per sovrariempimento con valvole a membrana ad aria compressa; l'indicatore percentuale del contenuto del silo con precisione di ca. ± 10% del valore max; la variazione quantità di estrazione con comandi stop-and-go (10 sec.) della coclea dosatrice.
  - o filtro di areazione silo, con pulizia meccanica a vibrazioni, dimensionato per il riempimento del silo sopra descritto a mezzo di autobotte. Dati tecnici filtro: superficie filtrante nominale: 24 m²; numero maniche/cestelli: 60; materiale filtrante: feltro agugliato in poliestere particolato residuo nel gas pulito: max 10 mg/Nm3 secco; azionamento vibratore: 0,15 kW, 1.500 min-1.)
  - dosaggio volumetrico dell'additivo, Tolleranza ca.  $\pm$  5%, min.  $\pm$  2 Kg/h costituito da: serbatoio dosatore contenuto (massa d'acqua) ca. 150 dm³ inclusi i supporti; coclea dosatrice per dosaggio additivo < 100 Kg/h, con dispositivo di fluidificazione per il serbatoio dosatore; motoriduttore da 0,55 kW; comando di riempimento del serbatoio dosatore in base alla misura gravimetrica del contenuto così come del controllo del tempo di svuotamento e riempimento.
  - o alimentazione dell'additivo al silo intermedio (trasporto pneumatico dell'additivo con soffiante radiale e tubazione flessibile (DN 100), motore da 4 kW);
  - o silo di stoccaggio intermedio in lamiera di acciaio al carbonio, , con deflusso conico, con un volume complessivo di 18 m³,
  - o filtro di areazione silo con superficie filtrante nominale: 12 m²; numero maniche/cestelli: 20; materiale filtrante: feltro agugliato in poliestere; particolato residuo nel gas pulito: max 10 mg/Nm³ secco;
  - o dosaggio volumetrico dell'additivo Tolleranza ca. ± 5%, min. ± 2 Kg/h, costituito da: serbatoio dosatore contenuto ca. 150 dm³ inclusi i supporti; coclea dosatrice per dosaggio additivo < 100 Kg/h, con dispositivo di fluidificazione per il serbatoio dosatore; motoriduttore da 0,55 kW.
  - o coclea di alimentazione parte inferiore del reattore di lunghezza 1500 mm e diametro 280 mm.
- sistema di stoccaggio e dosaggio del reagente liquido, che sarà fornito in una cistemetta di plastica della capacità di circa 1 m³. Si prevede l'utilizzo di due di tali contenitori. Ogni cistemetta poggerà su prefabbricato in plastica di volume pari a 1,12 m³. Una pompa in acciaio inox preleverà l'acqua ossigenata e tramite una tubazione (DN 15) in acciaio inox coibentata, inietterà il liquido nella parte verticale del reattore. La linea strumenti sarà dotata di valvola di regolazione portata, filtro, valvola di drenaggio, indicatore di portata, flussostato, pressostato, manometro. Le apparecchiature di stoccaggio e dosaggio saranno ubicate in un container.
  - Si avrà una reazione acido-base con la calce idrata contenuta nel reagente solido con formazione di sali di calcio e si avranno reazioni di ossidazione parziali o totali (con ottenimento di CO<sub>2</sub> e H<sub>2</sub>O) ad opera dell'acqua ossigenata e reazioni di adsorbimento ad opera dei carboni attivi presenti nel reagente solido.
- filtro a tessuto costituito da 2 camere con 4 segmenti cadauno ed una precamera, disposta centralmente nel filtro, superficie filtrante installata: 1653 m³; numero di elementi filtranti: 1728; lunghezza elementi filtranti: 2,5 m; portata fumi: max 32.500 Nm³/h umidi; caratteristiche conformi alla d.g.r. 30 maggio 2012 n. 3552

Il potenziamento del filtro rifinitore permetterà:

- di mantenere i composti organici al di sotto dei valori limite, anche, con il post-combustore in condizioni di marcia non ottimali (valore CO e quindi temperature d'esercizio bassi);
- la depurazione del gas da HCl e HF;
- l'allungamento dei tempi di sostituzione delle masse termiche di materiale ceramico del post-combustore con conseguente diminuzione del volume dei rifiuti prodotti dall'impianto di post-combustione.

Il paragrafo C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO è integrato con le seguenti informazioni

Il capannone EX POLVOX avrà una superficie coperta pari a 4.000 mq con una superficie pertinenziale scoperta asfaltata pari a circa 3.600 mq. Verranno realizzate due linee separate di evacuazione delle acque meteoriche, la prima al servizio di evacuazione dell'acqua dal tetto del capannone, l'altra delle acque dei piazzali. Le linee saranno poi collegate all'impianto fognario esistente del complesso industriale PONTENOSSA S.p.A., il quale è dotato di vasca di raccolta generale delle acque (primi 5 mm di pioggia).

IL DIHIGENIE DIL SERVIZIO (Dott. Ciaudio Contalonieri) Il capannone da demolire occupa analogo spazio, Non vi sarà variazione dei volumi di acqua meteorica. La Ditta ha considerato:

- che il complesso industriale della Società PONTENOSSA S.p.A. è dotato di impianto generale per il trattamento delle acque meteoriche, al quale l'edificio preesistente dell'ex POLVOX è già collegato;
- che lo spazio occupato in termini di superficie coperta dal nuovo capannone in progetto e quindi dalle coperture, è inferiore all'esistente;
- che le difficoltà ed i problemi di natura tecnologica per la modifica del convogliamento della acque sono pressoché insormontabili, in considerazione delle quote planimetriche, dei percorsi, della natura del terreno (roccia) e non potendo oltretutto assicurare la corretta realizzazione della rete e l'idoneo deflusso delle acque in caso di innalzamento del livello del torrente Rogno adiacente, con il rischio del ritorno delle acque.

Sarà realizzata anche una rete di raccolta delle acque nere provenienti dagli scarichi dei servizi igienici civili, collegata alla linea acque nere dell'insediamento industriale esistente, senza la necessità di realizzare nuovi allacciamenti al collettore fognario pubblico. In conseguenza della realizzazione del nuovo capannone industriale in progetto, la Ditta non prevede l'introduzione di attività industriali tali da determinare un incremento del personale facente parte dell'organico della Società PONTENOSSA S.p.A. e quindi non prevede particolari incrementi del carico organico aggiunto in termini di A.E.

# Il paragrafo C:3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO è integrato con le seguenti informazioni

La Ditta ritiene che il contributo alla componente rumore derivante dal funzionamento dei nuovi impianti di abbattimento dell'emissione E16 rientrerà nei margini dei limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale, già verificati durante le rilevazioni periodiche.

Si è comunque impegnata a verificare il contributo, ai livelli di rumorosità, delle nuove apparecchiature al completamento della realizzazione dell'impianto.

La previsione di impatto acustico trasmessa dalla Ditta per la ricostruzione dell'edificio EX POLVOX non evidenzia criticità. Durante la Conferenza dei Servizi convocata dal Comune di Ponte Nossa in data 2.08.2013, come riportato nel relativo verbale, Pontenossa S.p.a., a seguito della richiesta fatta pervenire da ARPA circa il termine temporale entro il quale la Ditta si sarebbe impegnata a far rientrare i livelli sonori causati nell'ambiente esterno o abitativo entro i limiti stabiliti dalla normativa qualora gli stessi, al momento dell'avvio, dovessero essere non conformi a tali limiti e alle stime contenute nella documentazione di impatto acustico, ha dichiarato che avrebbe proceduto all'adeguamento entro 15 giorni dalla rilevazione e comunque si è resa disponibile ad adeguarsi a diverse eventuali prescrizioni impartite dall'Ente competente.

# Il paragrafo C.5 PRODUZIONE RIFIUTI è integrato con le seguenti informazioni

La Ditta afferma che il materiale solido raccolto dai filtri a maniche finali a presidio di E16 (filtro rifinitore esistente e nuovo filtro rifinitore) sarà costituito dalla parte inerte del reagente solido immesso (argilla), parte di calce non reagita, sali di calcio cloro e fluoro derivanti dalle reazioni tra calce idrata e acido cloridrico e acido fluoridrico, una percentuale minima di carboni attivi contenenti i composti organici adsorbiti e la parte di produzione ossido Waelz normalmente recuperata dal filtro rifinitore finale.

Pontenossa quindi ritiene che il materiale solido sia valorizzabile come prodotto in quanto costituito da inerti, da parte della normale produzione di ossido Waelz, da sali di cloro e Fluoro già normalmente presenti nell'Ossido Waelz e da concentrazioni di carboni attivi e composti organici irrilevanti se considerati sull'intera produzione.

Come richiesto dall'ASL di Bergamo è stata effettuata la mappatura dell'amianto presente negli edifici esistenti dell'impianto POLVOX. La mappatura comprende, come richiesto, il censimento di tutti i materiali che potrebbero contenere amianto, ed in particolare è stata condotta per: l'involucro edilizio, i crogioli dei forni, le guarnizioni, le tubazioni, le pavimentazioni e le coibentazioni. Buona parte delle coperture e, ove presenti, delle tamponature laterali, è realizzata con lastre in cemento-amianto (circa 5.300 m²). Sono state evidenziate alcune potenziali criticità rispetto ad alcuni materiali (guarnizioni), per i quali sono previsti, prima e nel corso delle demolizioni, gli adempimenti amministrativi a carico della proprietà ai sensi del tit. IX, Capo III, del D.Lgs. 81/2008 c.m.i..Rimane la possibilità che, in sede di eventuale trasformazione dell'edificio, possano essere rinvenuti ulteriori manufatti contenenti amianto in parti interrate e/o interne ai manufatti al momento non individuati ed individuabili in quanto non accessibili se non a seguito di importanti manomissioni. Nel caso in cui ciò si dovesse verificare, la Ditta procederà secondo le previsioni di cui al sopra citato decreto, individuando i manufatti e smaltendoli con piano di lavoro.

I rifiuti che si potranno generare nel nuovo edificio EX POLVOX saranno collegabili alle normali attività di deposito ed immagazzinamento di materiali e prodotti necessari alle manutenzioni degli impianti del complesso industriale Pontenossa S.p.A., quindi non derivanti direttamente dal processo produttivo che avviene in altri immobili. Si tratterà prevalentemente di imballaggi e dispositivi utilizzati per la movimentazione di componenti e parti di ricambio (Es. pallets in legno, materiali plastici, ecc.), oppure dei medesimi componenti prevalentemente inerti o metallici per le manutenzioni di tipo meccanico ed impiantistico delle

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO (Dott. Cidydio Confalonieri) varie parti di ricambio. Oltre a questa tipologia, si prevede poi la produzione di rifiuti derivanti dalle normali attività d'ufficio, costituiti da prodotti di cancelleria, cartacei e simili, di corrente uso nelle normali attività di tipo direzionale ed amministrativo in genere.

# E'aggiunto il paragrafo C.7 SUOLO E SOMOSUOLO AREA EX POLVOX

Come richiesto dalla Provincia di Bergamo è stata predisposta una "Proposta di Piano di Verifica Assenza Contaminazione dell'area che interessa l'impianto POLVOX", L'area è composta da due capannoni industriali, un deposito di collegamento tra i due capannoni e due tettoie perimetrali, una a nord ed una ad ovest 11 capannone 1 era l'edificio principale del comparto (circa 3.000 m² di superficie), nel quale sono posizionati l'ex-impianto polvere di zinco, l'impianto di pallettizzazione e le tre linee di lavorazione: polvere soffiata; polvere distillata; ossidi fini. Il capannone 2 era il magazzino e deposito materiali (circa 950 m2), nel auale sono presenti anche gli uffici di reparto, gli spogliatoi e le docce per i dipendenti. L'area 3 (circa 450 m2) è una tettoia che fungeva da deposito e da collegamento tra il capannone 1 e 2, mentre le tettoie 4 (300 m2) e 5 (100 m2) erano adibite a deposito materiali. La Ditta ha proposto l'esecuzione di nº 5 sondaggi (trincee) fino a 4 m di profondità prelevando n° 3 campioni (indicativamente, tra 0,5 – 1,5 m, tra 2,0 – 3,0 m e tra 3,5 - 4,0 m) per ciascun sondaggio; i due campioni più superficiali saranno avviati a verifica analitica, mentre il terzo sarà conservato per eventuali verifiche degli strati di fondo sondaggio. Le aliquote destinate alle eventuali analisi di composti volatili saranno prelevate immediatamente prima dell'omogeneizzazione per evitare perdite per evaporazione e saranno confezionate in appositi contenitori (vials) per essere avviate ad analisi senza ulteriori manomissioni. Le aliquote destinate alle rimanenti verifiche analitiche saranno, invece, sottoposte a vagliatura in campo a 2 cm come previsto dal D.Las. 152/2006 c.m.i. e. auindi, omogeneizzate e ripartite in contenitori in vetro di capacità idonea in relazione alle tipologie di analisi previste. Ciascun campione sarà, generalmente, prelevato in duplice aliquota una delle quali mantenuta, siaillata, a disposizione degli Enti di controllo per eventuali verifiche. La Ditta ritiene opportuno individuare i punti in cui eseguire i sondaggi secondo il criterio generale di ubicazioni "mirate" in corrispondenza delle aree, potenzialmente, più vulnerabili.

Le verifiche saranno volte alla ricerca dei seguenti parametri, identificati, con riferimento alle indicazioni di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., allegato 5 al titolo V parte IV, tabella 1 colonna B, come rappresentativi dello stato ambientale dei terreni:

PARAMETRO METODO DI PROVA

Arsenico EPA 3051A 2007 + EPA 6010C 2007

Cadmio EPA 3051A 2007 + EPA 6010C 2007

Nichel EPA 3051A 2007 + EPA 6010C 2007

Piombo EPA 3051A 2007 + EPA 6010C 2007

Rame EPA 3051A 2007 + EPA 6010C 2007

Zinco EPA 3051A 2007 + EPA 6010C 2007

Mercurio EPA 3051A 2007 + EPA 6010C 2007

Idrocarburi Pesanti C>12 ISO 16703:2004 Cromo totale EPA 3051A 2007 + EPA 6010C 2007

Cromo VI CNR IRSA 16 Q 64 1986

Residuo a 105°C - CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1985

Scheletro & DM 13/09/99 SO GU nº 248 21/10/1999 Met.II.1

Durante la Conferenza dei Servizi convocata dal Comune di Ponte Nossa in data 2.08.2013, come riportato nel relativo verbale, Pontenossa S.p.a. ha dichiarato di voler procedere con le modalità e le tempistiche indicate nel Piano allegato alla richiesta di Permesso di Costruire e comunque dopo l'ottenimento del titolo abilitativo preventivo.

La Provincia di Bergamo, nel parere reso alla Conferenza del 2.08.2013, allegato come parte integrante e sostanziale al verbale della Conferenza dei Servizi del 2.08.2013, che si è conclusa con esito favorevole, aveva rimandato ad ARPA la valutazione puntuale delle posizioni in cui effettuare i campionamenti, del numero dei campionamenti, delle loro modalità e dei parametri da ricercare ed aveva evidenziato che, ove si dovesse riscontare contaminazione nel terreno di fondo scavo (-4 m) i sondaggi ed i campionamenti dovranno proseguire oltre a tale quota per delimitare in profondità la contaminazione stessa. In tale evenienza dovranno essere definiti d'intesa con gli Enti gli ulteriori interventi, procedure da porre in essere per la bonifica/messa in sicurezza dei terreni.

il materiale scavato per la realizzazione delle fondazioni del nuovo capannone EX POLVOX sarà riutilizzato all'80% per il rinterro. La stessa percentuale dell'80% sarà valida per il materiale proveniente dagli scavi necessari alla realizzazione delle reti dei sottoservizi. Il materiale rimanente sarà impiegato per realizzare la nuova sistemazione esterna, con le rispettive rampe di collegamento per il disimpegno dei dislivelli e per elevare ulteriormente di 20 cm. la quota esistente generale della viabilità circostante il capannone in progetto. Lo stesso pavimento interno del capannone finito si troverà ad una quota maggiorata di 20 cm. rispetto a quella dell'immobile esistente da demolire. Dalla stima finale effettuata, in mento alle cattività di

IL DIRIGENTE DE SERVIZIO (Dott. Claudio Contalonieri) scavo e riempimento, la Ditta prevede inoltre di utilizzare ulteriori 50 m³ di materiale per completare le sistemazioni previste nel progetto (verrà utilizzata della materia prima -tout venant - approvvigionata da cava autorizzata)

L'utilizzo del materiale di scavo dovrà essere naturalmente subordinato alla valutazione delle analisi di caratterizzazione di cui al punto seguente.

#### E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 ARIA

#### Al paragrafo E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO sono aggiunte le seguenti prescrizioni;

- V bis) Per le nuove sezioni di trattamento dell'emissione E16 (impianto di riduzione degli ossidi di azoto; inserimento, a monte del filtro a maniche rifinitore, di una nuova sezione di immissione di reagenti solidi e liquidi ed installazione, in parallelo all'esistente, di un filtro rifinitore finale aggiuntivo) sono fatte salve:
  - eventuali determinazioni del CTR o del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:
  - l'ottenimento da parte della Comunità Montana autorizzazione paesaggisica e autorizzazione per la trasformazione di bosco
  - l'esito positivo della DIA presentata dalla Ditta al Comune di Ponte Nossa.

## V ter) Pontenossa S.p.A. dovrà:

- comunicare la messa in esercizio delle nuove sezioni di trattamento dell'emissione E16 (impianto di riduzione degli ossidi di azoto; inserimento, a monte del filtro a maniche rifinitore, di una nuova sezione di immissione di reagenti solidi e liquidi ed installazione, in parallelo all'esistente, di un filtro rifinitore finale aggiuntivo);
- entro un mese dalla data di messa in esercizio delle nuove sezioni di trattamento dell'emissione E16 effettuare una caratterizzazione analitica completa dell'emissione E16 ed inviame i risultati appena disponibili a Provincia, Comune di Ponte Nossa, Comune di Gomo e Comune di Premolo ed ARPA;
- entro un mese dalla data di messa in esercizio delle nuove sezioni di trattamento dell'emissione E16 integrare il Piano di Monitoraggio dell'impianto con i controlli e le manutenzioni previsti sulle nuove sezioni.

#### E.3 RUMORE

#### Al paragrafo E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI è aggiunta la sequente prescrizione:

Entro due mesi dalla data di messa in esercizio delle nuove sezioni di trattamento dell'emissione E16 (impianto di riduzione degli ossidi di azoto; inserimento, a monte del filtro a maniche rifinitore, di una nuova sezione di immissione di reagenti solidi e liquidi ed installazione, in parallelo all'esistente, di un filtro rifinitore finale aggiuntivo) Pontenossa S.p.A. dovrà effettuare nuove misure delle emissioni sonore verificando il contributo, ai livelli di rumorosità, delle nuove apparecchiature ed inviarne i risultati appena disponibili a Provincia, Comune di Ponte Nossa ed ARPA.

#### E.5 Rifiuti

## E.5.4 PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATE

Al sottoparagrafo Discarica (D1) sono aggiunte le seguenti prescrizioni:

- XXVII) Pontenossa S.p.A. è autorizzata ad utilizzare, prima di coltivare la seconda parte del primo lotto della discarica, la volumetria prevista dall' autorizzazione regionale per la prima parte del secondo lotto in sopralzo alla discarica esistente, almeno fino al completamento dei lavori dell'allestimento del contenitore dell'area di nuova occupazione ed al relativo nulla osta di esercizio. La Ditta nella gestione di tale sublotto dovrà attenersi alle indicazioni impartite dal prof. Del Greco e dall'ing. Oggeri nella nota datata luglio 2013:
  - o il conferimento delle scorie nei prossimi sei mesi potrà avvenire in modo da interessare il settore prossimo al muro, area che non è stata modificata da diverso tempo, mantenendo una distanza dal muro di almeno 10 m e consentendo alle scorie di depositarsi secondo il naturale angolo di riposo;
  - o <u>i futuri abbancamenti dovranno essere eseguiti preferibilmente per strati orizzontali, e profilati in</u> modo da limitare gli accumuli asimmetrici di scorie addossate al versante naturale, con particolare evidenza verso Sud-Ovest, e il conseguente incremento di spinta;
  - interrompere il conferimento nel settore prospiciente la discarica già recuperata ed aperto verso valle (in pratica il settore compreso tra le sezioni XXm e la CC) per consentire l'osservazione del risultato che tale scelta avrà sulla futura evoluzione dei monitoraggi topografici che, nel transitorio, andranno eseguiti con cadenza mensile per disporre di indicazioni tempestive". Per una più chiara individuazione della zona di delimitazione oltre cui interrompere i conferimenti nel settore prospiciente la discarica già recuperata ed aperto verso valle si dovrà far riferimento alla planimetria riportata dai professionisti nell'Addendum trasmesso da Pontenossa S.p.A. in data 12.08.2013:
  - o attenzione dovrà essere posta inoltre alle condizioni di integrità dei sistemi di isolamento di sponda nelle zone di attuale conferimento delle scorie, in particolare nelle zone sommitali del cumulo, in modo da evitare che l'assestamento delle scorie depositate a ridosoppi scarpate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

极

produca nelle geomembrane tensioni tali da comprometterne l'integrità in corrispondenza dell'ancoraggio sommitale, nonché all'efficacia dei sistemi di drenaggio dei percolati lungo il sistema di isolamento di base.

## XXVIII) Pontenossa S.p.A. dovrà:

- realizzare delle berme sul versante aperto del cumulo, specialmente quello verso Sud e verso Est, di adeguata larghezza (rispettivamente almeno 8 m e 6 m);
- conferire alle scarpate in scorie inclinazioni contenute entro valori di 23°, corrispondenti a quelle adottate nelle verifiche del 2009, con conseguente adeguamento della morfologia dei cumuli;
- allestire nuove mire topografiche di controllo, con contestuale misura dello zero, in relazione alle opere già completate, cioè:
  - 1) una mira posizionata al di sopra del nuovo portale dell'estensione della galleria di base, per assicurarsi della sua stabilità e come punto di riferimento;
  - 2) una mira posizionata sul lato esterno di uno dei tornanti della nuova pista di arroccamento;
  - 3) una mira intermedia a monte delle mire 20 e 21;
  - 4) una mira, necessariamente rimovibile, posta vicino al bordo Sud dello strato sommitale attualmente a quota di circa 625 m slm
  - in modo da poter eseguire misurazioni con cadenza mensile, analogamente a quanto già sopra riportato per le mire esistenti.

# Al paragrafo E. 6 Ulteriori prescrizioni sono aggiunte le seguenti prescrizioni:

- V) Pontenossa S.p.A. entro un mese dalla data di messa in esercizio delle nuove sezioni di trattamento dell'emissione E16 dovrà effettuare una caratterizzazione analitica del materiale solido raccolto dai filtri ed inviarne i risultati appena disponibili a Provincia ed ARPA. La scelta di considerare tale materiale un prodotto e non un rifiuto dovrà essere argomentata sulla base dei dati della caratterizzazione, e sulla base di caratteristiche merceologiche del materiale. Ci si riservano valutazioni in merito.
- VI) Si richiama quanto prescritto dal Comune di Ponte Nossa nel permesso di costruire prot gen 4935 del 20.09.2013 e quanto contenuto nel parere della Provincia di Bergamo allegato al verbale della Conferenza dei Servizi del 2.08.2013 in ordine ai sondaggi per l'accertamento di assenza di contaminazione del terreno dell'area EX POLVOX. Si richiama anche il fatto che l'utilizzo del materiale di scavo è subordinato alla valutazione delle analisi di caratterizzazione. In materia di amianto si richiama quanto prescritto al punto IV del presente paragrafo oltre che il D.Lgs.81/2008.
- VII) I riferimenti al D.Lgs. 152/2006 s.m.i. sono da intendersi aggiornati con le modifiche apportate a tale decreto dal D.Lgs. 128/2010 e dal Dlgs 205/2010 (parte quinta emissioni in atmosfera; parte quarta gestione dei rifiuti).

00/11
Chartes
(2)

